

Yayora N°3

Carissimi lettori: eccovi, un po' in ritardo, il 3° numero di Yayora nel quale trattiamo i seguenti temi:

- Acqua potabile all'Itika
- L'assemblea generale '98
- Rayos de Sol informa (solidarietà con il popolo Andino)

Prima di passare al primo tema desideriamo introdurlo, rendendo-vi sensibili a questo nuovo progetto d'acqua potabile, che si attuerà quest'anno in tre aree della zona guaraní. Ci preme sottolineare che le forze politiche locali e la popolazione stessa beneficiaria partecipano con il 46 % della spesa totale. Il nostro gruppo contribuirà con circa 120 mila Fr, di cui la metà proveniente dal dipartimento

della Cooperazione allo Sviluppo di Berna (DSC) che ha riconosciuto la validità del progetto. Il comitato si sta dando da fare per reperire fondi da altri enti privati, soprattutto perchè, oltre al progetto citato, il preventivo generale dell'Equipo di Entre Rios per le altre attività è di circa 75 mila Fr. Ci permettiamo di ricorrere nuovamente alla vostra grande generosità, affinché possiamo costruire questo ponte tra il Nord ed il Sud in maniera sempre più solidale. Ricordiamo che versamenti superiori ai 100 Fr potranno essere dedotti dal reddito imponibile nella dichiarazione fiscale.

AVVENIMENTI E INCONTRI INTERESSANTI

In particolare segnaliamo la visita, durante i mesi di agosto e settembre, di Renàn con sua moglie Nilda ed il figlio Victor Ugo i quali sono i primi che permettono di creare questo interscambio di conoscenze e di vita. Gli stiamo organizzando un "tour de force" relativamente intenso con serate informative, visite varie, incontri, ecc. Non dimenticheremo sicura-

mente i nostri soci, come promesso, terremo una serata speciale, con cena, in modo che

ognuno di voi potrà parlare e discutere direttamente con loro. Vi informeremo il più presto possibile sulla data scelta e sul luogo del ritrovo.

Buona lettura !


Renàn ci fa nuovamente partecipi di un piccolo scritto, dove ci presenta la situazione dell'attuale approvvigionamento d'acqua nelle zone del fiume Pilcomayo.

"El Agua de la vida" di Renàn Sanchez

Nella regione Guaraní dell'Itika Guasu, nella Provincia O'Connor del Dipartimento di Tarija in Bolivia, la fonte principale di acqua dolce é il fiume Pilcomayo, nella lingua Guaraní chiamato Itika. Effettivamente permette la vita a molte comunità rivierasche, in modo particolare ai Guaraní. Durante tutto l'anno elargisce acqua da bere; ma all'epoca delle piogge si deve decantarla con un piccolo cactus, che tritato e aggiunto al liquido fangoso, in pochi secondi lo rende più limpido. Questa è l'attuale acqua "potabile", che beviamo tutti quando siamo all'Itika.

Questo fiume nasce nella cordi-gliera delle Ande, attraversa regioni con giacimenti minerali, che dai tempi della colonia sono stati sfruttati e ne hanno contaminato ed inquinato le sue acque. Oggigiorno non esistono studi seri che garantiscano l'assenza nell'acqua di metalli dannosi alla

salute degli uomini e degli animali che la consumano. Senza contare la contaminazione dei pesci che vivono nel fiume, in particolare il "Sabalo", la specie più richiesta sul mercato boliviano per la sua carne prelibata. Da alcuni anni, dal '92 esattamente, il fiume viene contaminato anche dal vibrione del colera; molte persone ne vengono colpite. Grazie alle campagne d'informazione, realizzate da varie istituzioni della regione, si riuscì a limitare e frenare questo flagello. Però, sicuramente,



il vibrione del colera rimane latente nelle profonde acque dell'Itika.

Cosa fare di fronte a questi fatti? Nella regione Guarani dell'Itika, oltre a questa grande fonte d'acqua che é il fiume Pilcomayo, esistono piccole sorgenti, alcune d'acqua dolce e altre di gusto amaro e salato. Chiamate "Irenda", le piccole scorrono in superficie per alcuni metri e le grandi per alcuni chilometri. Lungo il loro percorso permettono a differenti animali di dissetarsi come pure alle persone del luogo, comunque senza nessuna garanzia di essere una buona acqua potabile.

Nel '91 arrivano nel nostro paese due volontari Svizzeri, Renzo e Francesca, con il desiderio di lavorare con noi. A quei tempi non avevano ancora i loro tre "sambiai" (bambini). Avevano tutto il tempo. (... non é che adesso non lo abbiano...)

In seguito con Antonio e Prisca, camminando sotto il sole dell'Itika, sognavamo che un giorno ci fosse acqua nelle comunità Guarani, ma acqua più o meno potabile, da bere e anche per lavarsi perché, detto fra noi, quando l'acqua dell'Itika é torbida non serve nemmeno per lavarsi. Comunque questo sogno lo vedevamo lontano perché la sua realizzazione costava troppi \$\$\$\$. Come e dove trovarli ?

Un giorno riceviamo una lettera dai nostri amici svizzeri che ci prospettano la possibilità di ottenere alcuni fondi per questi progetti d'acqua.

La nostra gioia fu grande e velocemente ci mettemmo in contatto con le autorità locali, prima con il "mburuvicha" (autorità Guarani), in seguito con il Municipio e la Sub-prefectura della Provincia affinché tutti contri-buissero alla realizzazione. Tutti qui ci mettemmo d'accordo come sicuramente avranno fatto i nostri amici svizzeri...

Sinceramente siamo molto ricono-scenti per questo gesto di solida-rietà e di fratellanza.

Renàn

